



5. Il contenuto



- Nelle lezioni precedenti abbiamo analizzato il concetto di forma a due diversi livelli: la forma logica e la forma concettuale
- In questa lezione ci occuperemo del concetto di contenuto

Anche per il contenuto, come per la forma, distingueremo due livelli, che chiameremo contenuto nomologico e contenuto fattuale



- Ciò che risulta vero o falso unicamente grazie al significato dei simboli è, per definizione, forma
- Come abbiamo visto la forma si articola in due livelli:
- la forma logica di un enunciato, costituita dalla particolare disposizione nell'enunciato dei termini logici e delle costanti predicative e individuali
 - la forma concettuale che fa da sfondo a un enunciato, costituita dagli assiomi concettuali, in larga misura arbitrari, che stabiliscono relazioni logiche fra costanti predicative
- Ciò che risulta vero o falso materialmente (ovvero grazie sia al significato dei simboli, sia agli stati di cose che sussistono nel mondo del discorso) è invece, sempre per definizione, contenuto



- Consideriamo l'enunciato
- (1) *i genitori amano i propri figli*
 $\forall x \forall y [\text{GenDi}(x,y) \rightarrow \text{Ama}(x,y)]$
- Questo enunciato presuppone uno schema concettuale in cui siano definite le costanti predicative $\text{GenDi}(-,-)$ e $\text{Ama}(-,-)$
 - Tuttavia, l'enunciato (1) non rappresenta una relazione definitoria convenzionale fra $\text{GenDi}(-,-)$ e $\text{Ama}(-,-)$
 - L'enunciato (1) descrive invece una regolarità o legge, che lega le costanti predicative $\text{GenDi}(-,-)$ e $\text{Ama}(-,-)$: per questo motivo lo chiameremo enunciato nomologico (dal greco *nómos*, regola)



- *Al contrario degli assiomi concettuali, gli enunciati nomologici non sono convenzionali, e a seconda degli stati di cose che sussistono nel mondo del discorso possono risultare materialmente veri o materialmente falsi*
- Anche un enunciato nomologico, come
$$\forall x \forall y [\text{GenDi}(x,y) \rightarrow \text{Ama}(x,y)],$$
può essere utilizzato come premessa implicita nelle deduzioni, e in tal caso va considerato come un vero e proprio assioma
- Gli assiomi di questo genere, che rappresentano regolarità o leggi assunte come vere una volta per tutte, li chiameremo assiomi nomologici



- Consideriamo come esempio lo schema concettuale delle relazioni di parentela, che conterrà assiomi concettuali come
$$\forall x \forall y [\text{MadreDi}(x,y) \leftrightarrow \text{Donna}(x) \wedge \text{GenDi}(x,y)]$$
$$\forall x \forall y [\text{PadreDi}(x,y) \leftrightarrow \text{Uomo}(x) \wedge \text{GenDi}(x,y)]$$
$$\forall x \forall y [\text{FiglioDi}(x,y) \leftrightarrow \text{GenDi}(y,x)]$$
e così via
- Supponiamo ora di voler rappresentare, oltre alle relazioni di parentela in generale, una famiglia specifica
Avremo allora un insieme di enunciati fattuali come
$$\text{MadreDi}(\text{Laura}, \text{Marco})$$
$$\text{PadreDi}(\text{Alfonso}, \text{Marco})$$
...



- *Come gli enunciati nomologici, anche gli enunciati fattuali non sono convenzionali, e a seconda degli stati di cose che sussistono nel mondo del discorso possono risultare materialmente veri o materialmente falsi*
- Anche un enunciato fattuale, come
MadreDi(Laura,Marco),
può essere utilizzato come premessa implicita nelle deduzioni, e in tal caso va considerato a tutti gli effetti come un assioma
- Gli assiomi di questo genere, che rappresentano fatti specifici che sussistono nel mondo del discorso e vengono assunti come veri una volta per tutte, li chiameremo assiomi fattuali



- A questo punto possiamo trarre alcune conclusioni sui diversi modi in cui un enunciato può essere considerato vero o falso
- Verità logica:
 - certi enunciati sono *veri o falsi grazie alla loro forma logica* e indipendentemente da qualunque schema concettuale o mondo del discorso
 - esempio:
 $\forall x [Persona(x) \rightarrow Buono(x) \vee \neg Buono(x)]$
ogni persona, o è buona o non lo è



- Verità convenzionale:
 - altri enunciati sono *assunti come veri all'interno di uno schema concettuale convenzionale*, indipendentemente dagli stati di cose che sussistono nel mondo reale
 - ad esempio:
 $\forall x [\text{Bambino}(x) \rightarrow \neg \text{Adulto}(x)]$
un bambino non è un adulto
 - uno schema concettuale è largamente arbitrario, ma va comunque giudicato dal punto di vista dell'adeguatezza rispetto a determinati fini



- Verità materiale:
 - altri enunciati ancora sono materialmente veri o materialmente falsi in un determinato mondo del discorso, ad esempio nel mondo reale
 - fra questi vanno distinti
 - gli enunciati nomologici, che rappresentano regolarità generali, ad esempio
 $\forall x \forall y [\text{GenDi}(x,y) \rightarrow \text{Ama}(x,y)]$
i genitori amano i propri figli
 - gli enunciati fattuali, che rappresentano fatti specifici, ad esempio:
 $\text{MadreDi}(\text{Laura}, \text{Marco})$
Laura è madre di Marco



- È comunque essenziale distinguere il fatto che un enunciato sia oggettivamente vero o falso dal fatto che se ne conosca il valore di verità:
 - se un enunciato ha un significato preciso e si sa quale sia il mondo del discorso, l'enunciato ha un valore di verità definito, ...
 - ... indipendentemente dal fatto che siamo o non siamo in grado di stabilire quale sia questo valore



- In conclusione, la verità di un enunciato è assoluta o relativa?
 - *la verità logica è assoluta* e indipendente da ogni particolare cultura (è un universale della mente umana)
 - *la verità degli assiomi concettuali è convenzionale e relativa a una particolare cultura e alla collettività che la esprime*
 - scelto un determinato schema concettuale, *la verità di un enunciato nomologico o fattuale in un particolare mondo del discorso è oggettivamente determinata, anche se non siamo in grado di conoscerla*



- Forma e contenuto
- Enunciati e assiomi nomologici
- Enunciati e assiomi fattuali
- Verità logica, convenzionale, materiale
- Valore di verità oggettivo e conoscenza del valore di verità
- Aspetti assoluti e aspetti relativi della verità